



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

Per comprendere la Parola di Dio

Un'unica parola basta a Marco per descrivere la chiamata di Gesù: "Seguimi". Il figlio di Alfeo seduto al banco, si alzò e lo seguì. Poi il banchetto di Gesù con Levi e con molti altri peccatori che sottolinea l'attenzione di Gesù verso di loro. La benevola inclinazione di Gesù verso i peccatori rimane un profondo mistero. Per questo Gesù partendo dalla sua unità con il Padre suo, dall'intima conoscenza che possiede dei pensieri e delle intenzioni di Dio Padre, si volge verso i peccatori e "mangia con loro", cosa che per gli orientali sta ad indicare un'intimità di pace e di letizia.

Di Levi non sappiamo cosa abbia lasciato, perché si dice che lo "seguì". Rispondere alla chiamata è innanzitutto accogliere l'invito di Gesù, camminare dietro a lui rimanendo in una relazione profonda.

La chiamata di Levi si apre ad orizzonti nuovi di relazione con Gesù per coloro che erano relegati al margine. La comunione di mensa è segno dell'azione di Dio che ama e guarisce, abilitando ad una vita nuova. Gesù-Regno di Dio è il movimento della rinascita e del risanamento.

Una tale comunione, evidenziata dal banchetto con pubblicani e peccatori insieme ai discepoli, è totalmente nuova e ha il sapore di una sfida radicale alle barriere socio-religiose di allora. Ogni impedimento è come frantumato dall'irruzione della benevolenza divina.

"Seguimi" la parola che nella vita di ogni discepolo – e di ciascuno di noi – è stata pronunciata e rimane sempre un ordine d'amore, non una catena di dovere. Gesù-Regno di Dio passa, chiama, invita ed ordina. Il progetto di Dio non ha sosta, non si ferma di fronte alla mormorazione dei suoi "legali". Tocca i poveri, incontra e fa rinascere i peccatori. E' un ordine d'amore e il mondo della vita si spalanca. Un giorno, in tutti noi, questa parola ha avuto il suo "inizio", nella vita, per tutti.

Gesù-Regno di Dio apre un'altra sfida: dopo i primi discepoli, questa nuova chiamata è ai peccatori e Levi è il primo poi molti al banchetto delle relazioni battezzate dalla benevolenza divina.

Questa pagina di Marco ci insegna a credere alla sollecitazione di una gratuita incursione nella vita di chi è a "confine". Dio ha bisogno di tutti.

Marco ci pone di fronte ad una provocazione: ogni persona ha la sua opportunità d'invito alla comunione di mensa. Gesù passa attraverso il peso delle cose già decise o rifiutate per guardare a quello che di nuovo può nascere e accadere in ogni persona.

Mons. G. Borgonovo

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Gv 6,16-27

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Padre Nostro....**

Venuta intanto la sera, i suoi discepoli scesero al mare, salirono in barca e si avviarono verso l'altra riva del mare in direzione di Cafàrnao. Era ormai buio e Gesù non li aveva ancora raggiunti; il mare era agitato, perché soffiava un forte vento. Dopo aver remato per circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: "Sono io, non abbiate paura!". Allora vollero prenderlo sulla barca, e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti. Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, vide che c'era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. Altre barche erano giunte da Tiberiade, vicino al luogo dove avevano mangiato il

pane, dopo che il Signore aveva reso grazie. Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: "Rabbì, quando sei venuto qua?".

Gesù rispose loro: "In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo".

DOMANDE

- Hai paura? Quando?
- Qual'è il cibo che non dura?
- Qual'è il cibo che dura per la vita eterna?

RIFLESSIONI

E' buio, il mare è agitato, la barca dei discepoli procede a fatica per il forte vento contrario; Gesù si era ritirato da solo sul monte per sottrarsi alla folla e ora raggiunge i discepoli camminando sul mare; appena entra nella barca questa raggiunge la riva.

Si tratta di una epifania, cioè una lacerazione del quadro abituale del mondo che fa trasparire la presenza di Dio; epifania che orienta chi assiste (e chi legge) alla comprensione della identità di Gesù.

Sul piano comunitario, l'episodio significa anche che il senso di solitudine, di

smarrimento, di fatica, di oscurità che può prendere in tanti momenti la comunità dei credenti deve essere coniugato con una presenza che non cessa di essere: “sono io, non abbiate paura”.

Gesù che cammina sulle acque richiama testi dell’AT che parlano di Dio in questi medesimi termini: Gb 9,8; Sal 77,20; Is 51,10. Come la moltiplicazione dei pani richiama la manna, così questo cammino di Gesù sulle acque può evocare il mar Rosso che si apre e lascia passare il popolo di Dio, nel suo cammino verso la libertà.

I pani sono divenuti “il pane”, consumato dopo che Gesù aveva reso grazie; la comunità di Giovanni riconosce in questo evento la propria prassi eucaristica.

La ricerca della folla ci interroga sul perché della nostra ricerca di Gesù.

La folla ha mangiato, si è saziata, ha colto la eccezionalità dell’accaduto, ha colto anche, in una certa misura, il valore di segno di questo accadimento perché pensa di essere alla presenza del profeta che deve venire; così si infiamma e cerca di impadronirsi di Gesù per farlo re; Gesù sembra dire loro: non avete colto il segno nella sua verità più radicale; questo pane che vi ha saziato è ancora un cibo che perisce e di cui si ha continuamente bisogno; ma è segno di un cibo che non perisce e che impedisce di perire a chi se ne nutre.

Inizia il discorso sul pane della vita (vv 26-59) che Giovanni colloca nella sinagoga di Cafarnao (v 59) in forma di insegnamento pubblico (che è anche rivelazione autoritativa).

Gesù a questo punto fa due affermazioni:

-“datevi da fare per questo pane!”;

-“il Figlio dell’uomo vi darà questo pane” (egli che reca su di sé il sigillo di Dio è il consacrato da Dio); e cioè il Padre dona al mondo questo pane (che comunica la

vita eterna) attraverso il Figlio dell’uomo (colui che il Padre ha inviato nel mondo come suo plenipotenziario).

Quando Gesù parla di un pane che non perisce e che dà la vita eterna (che sottrae al perire, che è il destino dell’uomo), i suoi interlocutori possono legittimamente pensare che egli parli della Legge, che è Parola di Dio, e perciò nutrimento, che dà la vita.

I figli di Èfrain, arcieri valorosi, voltarono le spalle nel giorno della battaglia. Non osservarono l'alleanza di Dio. Dimenticarono le sue opere, le meraviglie che aveva loro mostrato.

Cose meravigliose aveva fatto davanti ai loro padri nel paese d’Egitto.

Divise il mare e li fece passare, e fermò le acque come un argine.

Li guidò con una nube di giorno e tutta la notte con un bagliore di fuoco.

Spaccò rocce nel deserto e diede loro da bere come dal grande abisso.

Fece sgorgare ruscelli dalla rupe e scorrere l’acqua a fiumi.

Eppure continuarono a peccare contro di lui, a ribellarsi all’Altissimo in luoghi aridi.

Nel loro cuore tentarono Dio, chiedendo cibo per la loro gola.

Parlarono contro Dio, dicendo: “Sarà capace Dio di preparare una tavola nel deserto?”

Certo! Egli percosse la rupe e ne scaturì acqua e strariparono torrenti. “Saprà dare anche pane o procurare carne al suo popolo?”

Diede ordine alle nubi dall’alto e aprì le porte del cielo; fece piovere su di loro la manna per cibo e diede loro pane del cielo: l’uomo mangiò il pane dei forti; diede loro cibo in abbondanza.

dal salmo 78

AVVISI

DOMENICA 23 FEBBRAIO: PENULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

MERCOLEDI' 26 FEBBRAIO

ORE 9: LECTIO DIVINA

VENERDI' 28 FEBBRAIO

ORE 19: VESPRI E LECTIO DIVINA

DOMENICA 2 MARZO: ULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

LA PACE DALLE VOCI DELLA GUERRA



DOMENICA 9 MARZO
ORE 15:00
SALA DEHON - PARROCCHIA CRISTO RE
(VIA GALENO 32)

CON LA PARTECIPAZIONE DELL'AUTORE

Simone Girardi

Lettere dalla steppa:
storia di coloro che non tornarono

La Campagna di Russia (1941-1943) nelle memorie
degli italiani sul fronte del Don

Prefazione di Maria Teresa Giusti

CARNEVALE
FESTA DI
SABATO 8 MARZO
ORE 14:00
CONCORSO CARRI MASCHERATI,
SFILATA DI CARNEVALE E
PREMIAZIONE DEL MIGLIOR CARRO!

CHI VUOLE PARTECIPARE CON IL PROPRIO CARRO MASCHERATO, LO
COMUNICHI ALL'ORGANIZZAZIONE
TEL. 324622256

Anche a voi il Signore chiede di fare come Lui: *vedere, salire, sedersi*. *Vedere*, perché siete chiamati ad avere uno sguardo attento, che sa cogliere le minacce al bene comune, i pericoli che incombono sulla vita dei cittadini, i rischi ambientali, sociali e politici cui siamo esposti. *Salire*, perché le vostre divise, la disciplina che vi ha forgiato, il coraggio che vi contraddistingue, il giuramento che avete fatto, sono tutte cose che vi ricordano quanto sia importante non soltanto vedere il male per denunciarlo, ma anche salire sulla barca in tempesta e impegnarsi perché non faccia naufragio, con una missione al servizio del bene, della libertà, e della giustizia. E infine *sedervi*, perché il vostro essere presenti nelle nostre città e nei nostri quartieri, il vostro stare sempre dalla parte della legalità e dalla parte dei più deboli, diventa per tutti noi un insegnamento: ci insegna che il bene può vincere nonostante tutto, ci insegna che la giustizia, la lealtà e la passione civile sono ancora oggi valori necessari, ci insegna che possiamo creare un mondo più umano, più giusto e più fraterno, nonostante le forze contrarie del male.

*dal discorso di Papa Francesco
per il Giubileo delle Forze Armate, di Polizia e di Sicurezza*

Vuoi saperne di più sulla nostra Parrocchia? Visita www.parrocchiacristore.com